

Management

Anno accademico 2016/2017

Dipartimento di Management



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Prof. Sergio Barile
Prof. Giuseppe Sancetta

Introduzione

Per meglio comprendere l'innovazione concettuale, occorre soffermarsi sulle possibili risposte da dare a domande quali:

- Che cosa deve intendersi per teoria scientifica?*
- Quali sono le «strumentazioni» utili alla proposizione di una teoria scientifica?*
- Quali modalità descrittive della realtà deve privilegiare una teoria scientifica?*

Introduzione

Si è giunti progressivamente a dubitare del fondamento di affermazioni in sé apodittiche, e di altre presunte analoghe certezze quali:

- la realtà è assoluta e oggettiva;*
- ogni effetto deve avere una causa nota a cui essere ricondotto sulla base di precise leggi;*
- la soluzione di un problema non può che derivare dalla soluzione dei sottoproblemi che lo compongono;*
- la conoscenza si qualifica come un processo cumulativo determinato dalla progressiva acquisizione di sempre ulteriori elementi conoscitivi.*

Estensione concettuale sistemi sociali

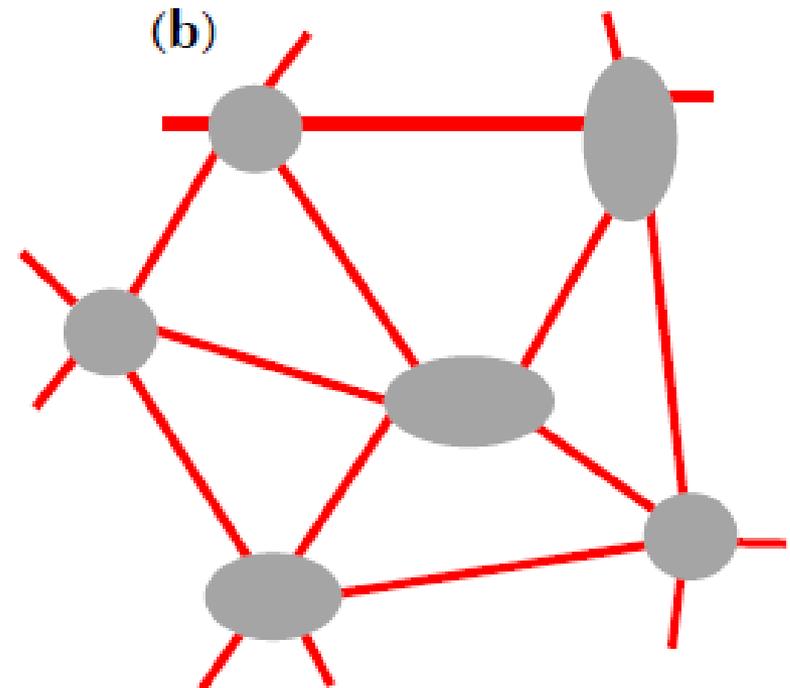
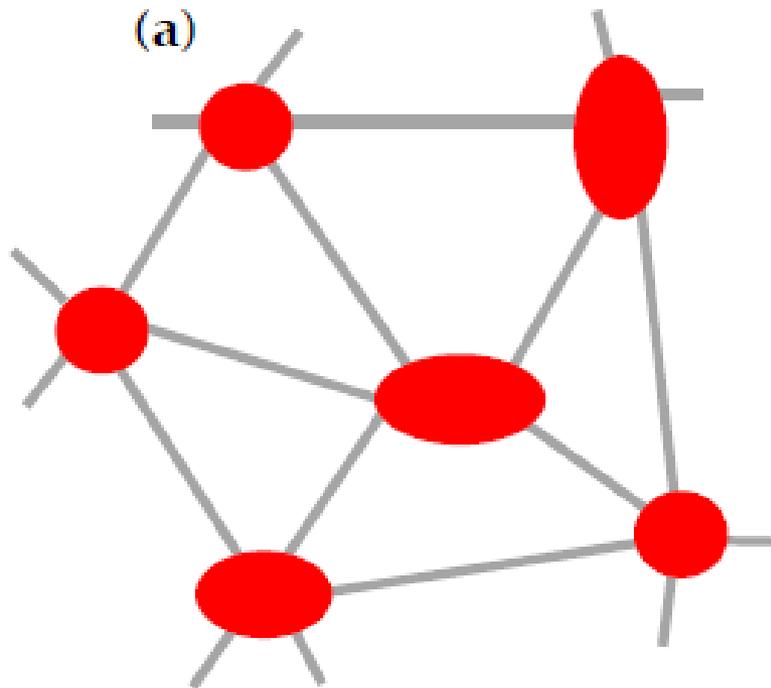
- Considerato che un evento rappresenta necessariamente la conclusione di un processo, e che un processo riconduce, in ottica sistemica, a un sistema che lo ha generato, e considerato altresì che, in ragione di quanto esposto, ogni processo finisce per essere riconducibile ad un processo più ampio, è facile giungere alla seguente conclusione:
- *qualsiasi sistema, in sostanza, è identificabile come un sottosistema di un sistema più esteso*

Estensione concettuale sistemi sociali

Considerato che un evento rappresenta necessariamente la conclusione di un processo, e che un processo riconduce, in ottica sistemica, a un sistema che lo ha generato, e considerato altresì che, in ragione di quanto esposto, ogni processo finisce per essere riconducibile ad un processo più ampio, è facile giungere alle seguenti conclusioni:

- *qualsiasi sistema, in sostanza, è identificabile come un subsistema di un sistema più esteso;*
- *qualsiasi fenomeno, non identificandosi in un evento isolato, è interpretabile grazie alle interazioni tra gli elementi che lo compongono e con l'ambiente di riferimento.*

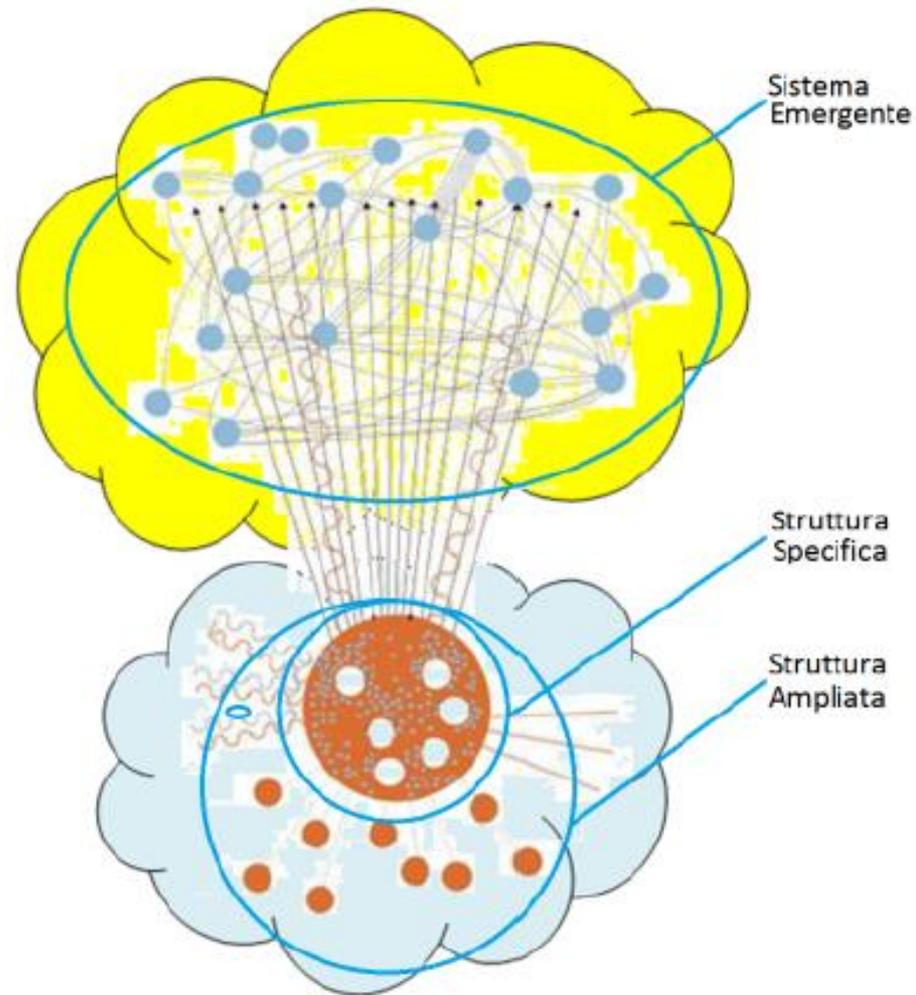
Lo spostamento del focus dagli elementi (a) alle relazioni (b)



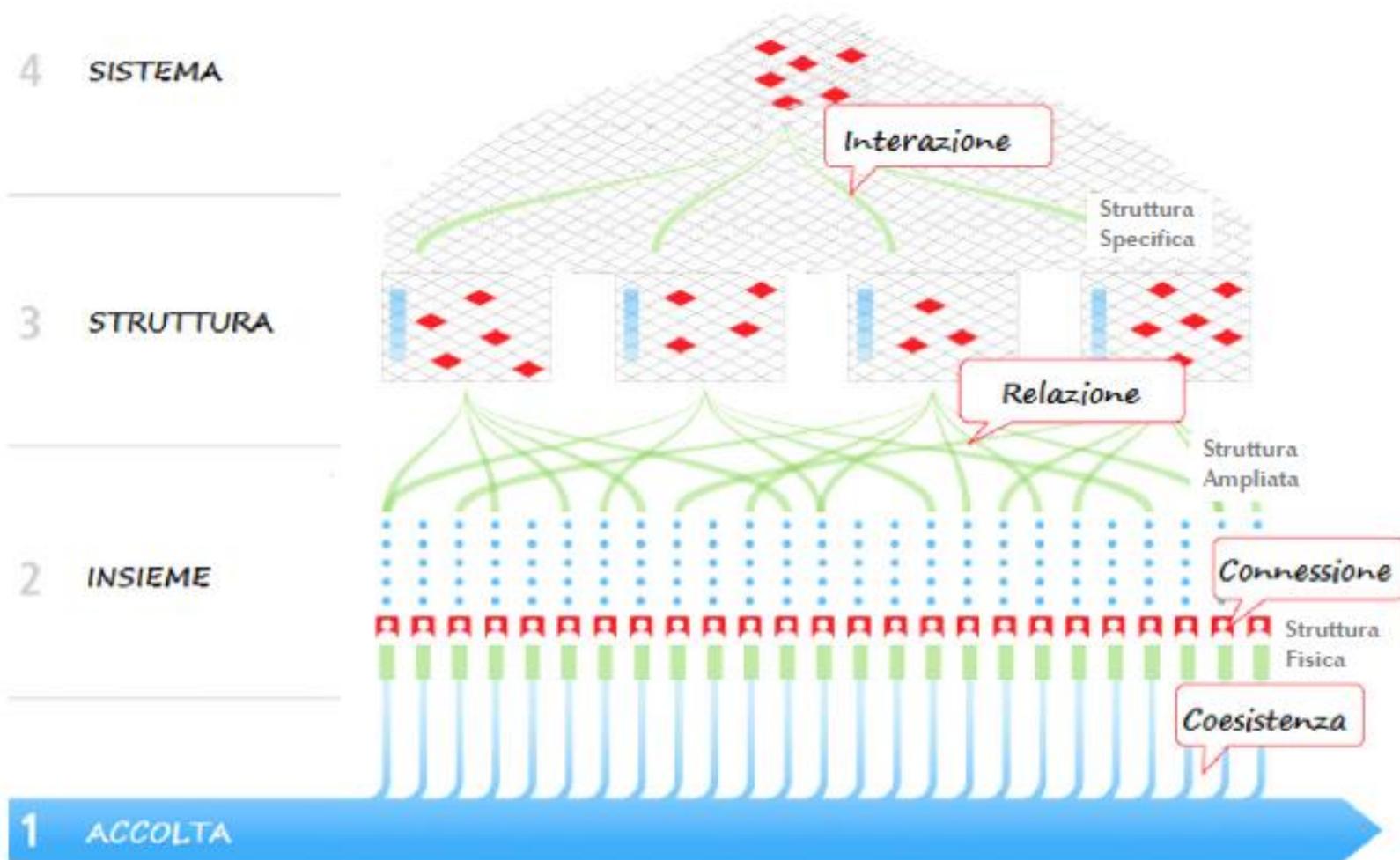
Il soggetto decisore quale costruttore della realtà

1. Non esiste una realtà oggettiva. La realtà non viene esperita passivamente, ma costruita dal soggetto «conoscente».
2. Ogni entità capace di azione (un *sistema vitale*) può essere osservata tanto nella sua configurazione (struttura) quanto nel suo agire (sistema).
3. L'intima essenza dell'azione può essere meglio compresa rilevando che essa è sinteticamente costituita sia da fasi del decidere sia da fasi dell'agire.
4. Il *sistema vitale*, nella sua dinamica esistenziale, filtra, attraverso l'ambiente, quelle caratteristiche riconducibili alle proprie esigenze e, attraverso la propria capacità di auto-organizzazione, provvede a riqualificarle in un «contesto» adeguato alla propria sopravvivenza.
5. Il concetto di *sistema vitale* inteso come *varietà informativa*, tanto attiva (capace di influenzare altri *sistemi vitali*), quanto passiva (capace di farsi influenzare da altri *sistemi vitali*), esaurisce lo spazio di rappresentazione di qualsivoglia entità presente nel contesto. Sostanzialmente, è corretto ritenere che tutto ciò che ci circonda, animato o meno che sia, può convenientemente essere rappresentato come *sistema vitale*.

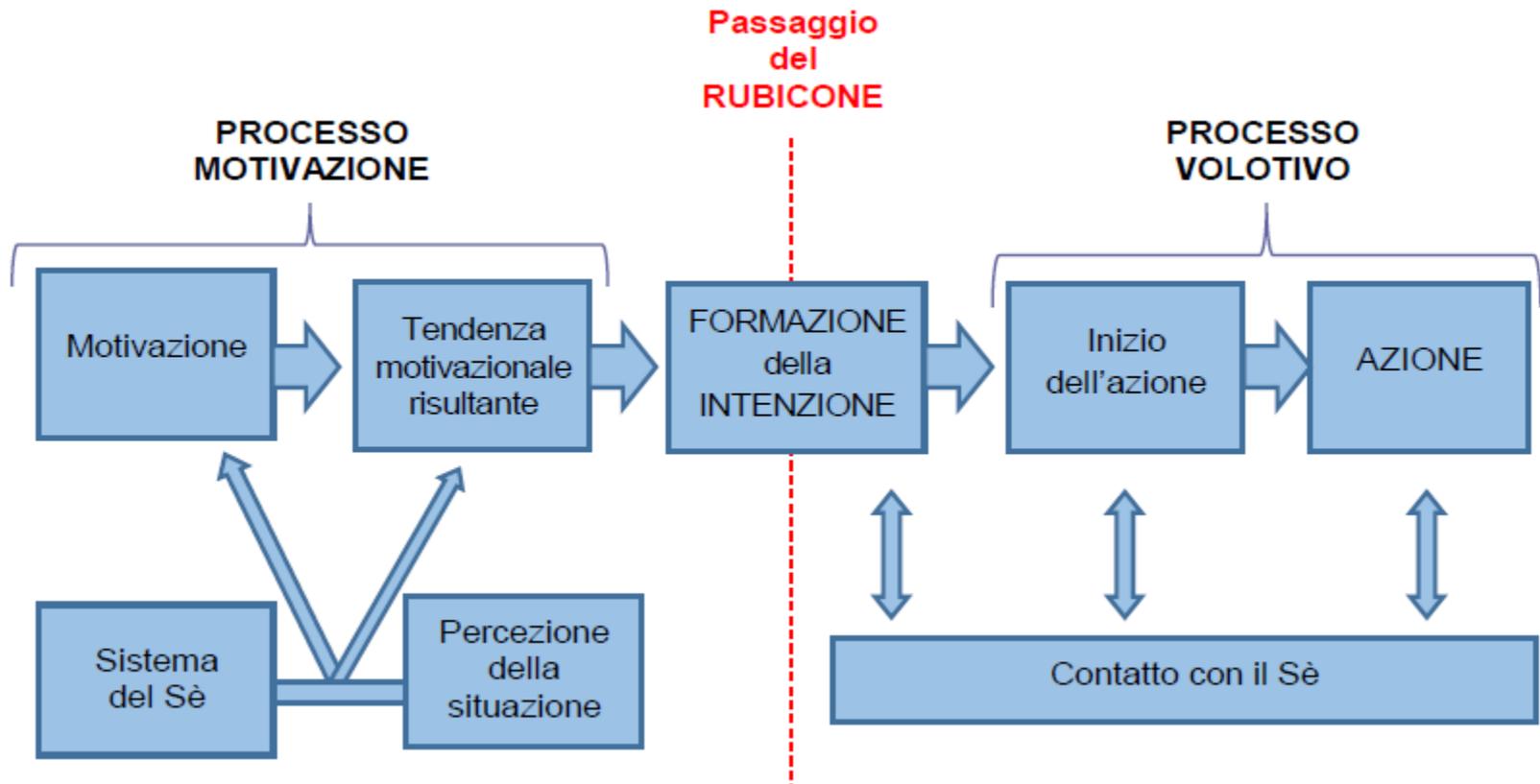
Il sistema emergente dalla struttura



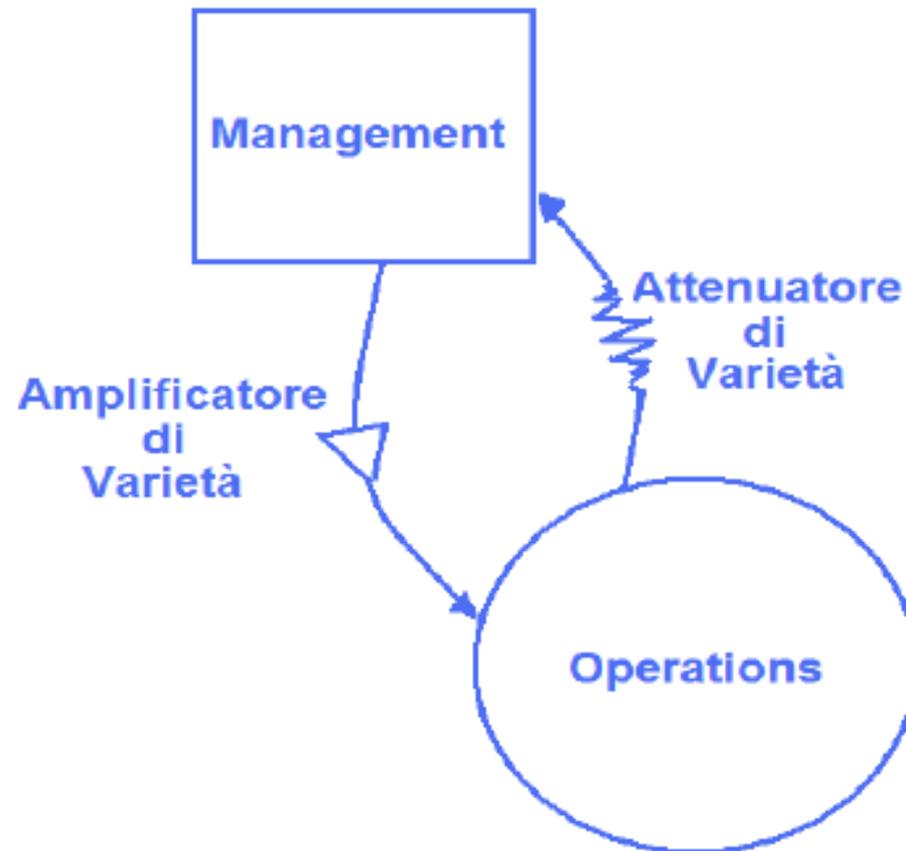
Dall'accolta al sistema



Del decidere e dell'agire del sistema vitale: il modello del Rubicone



Il modello di sistema vitale di Stafford Beer



I differenti gradi di priorità dei diversi livelli di ricorsività

Sistema Uno: implementazione

sotto-sistema preposto allo sviluppo delle attività primarie, operazioni che giustificano l'esistenza dell'intero sistema.

Sistema Due: coordinamento

Composto da unità preposte all'integrazione del valore aggiunto prodotto da ciascuna attività primaria secondo meccanismi di comunicazione al fine di ottenere relazioni sinergiche tra le unità stesse.

Sistema Tre: controllo

Meccanismo di comunicazione diadica tra sub-sistemi ed il meta sistema, al fine di ottenere una supervisione dell'intera rete di attività in modo immediato.

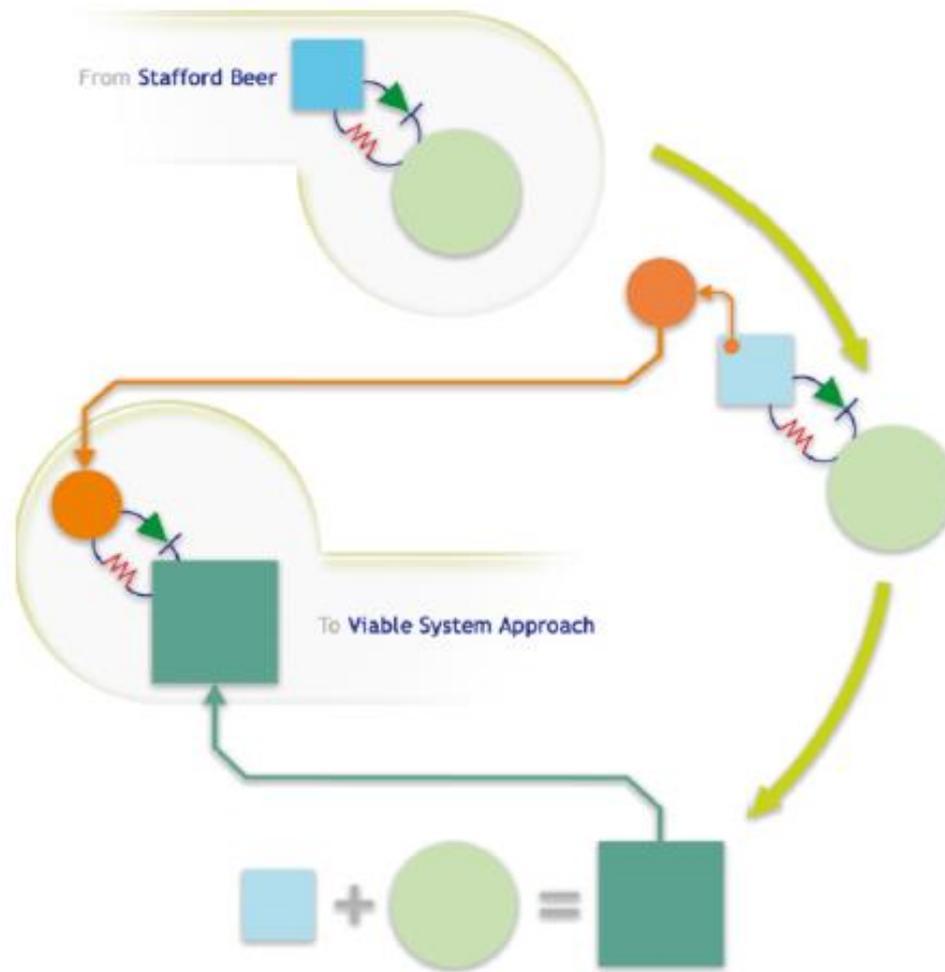
Sistema Quattro: intelligence

La cui azione fondamentale risulta esplicitata dall'analisi e dalla comprensione della natura e della dinamica dell'ambiente di riferimento.

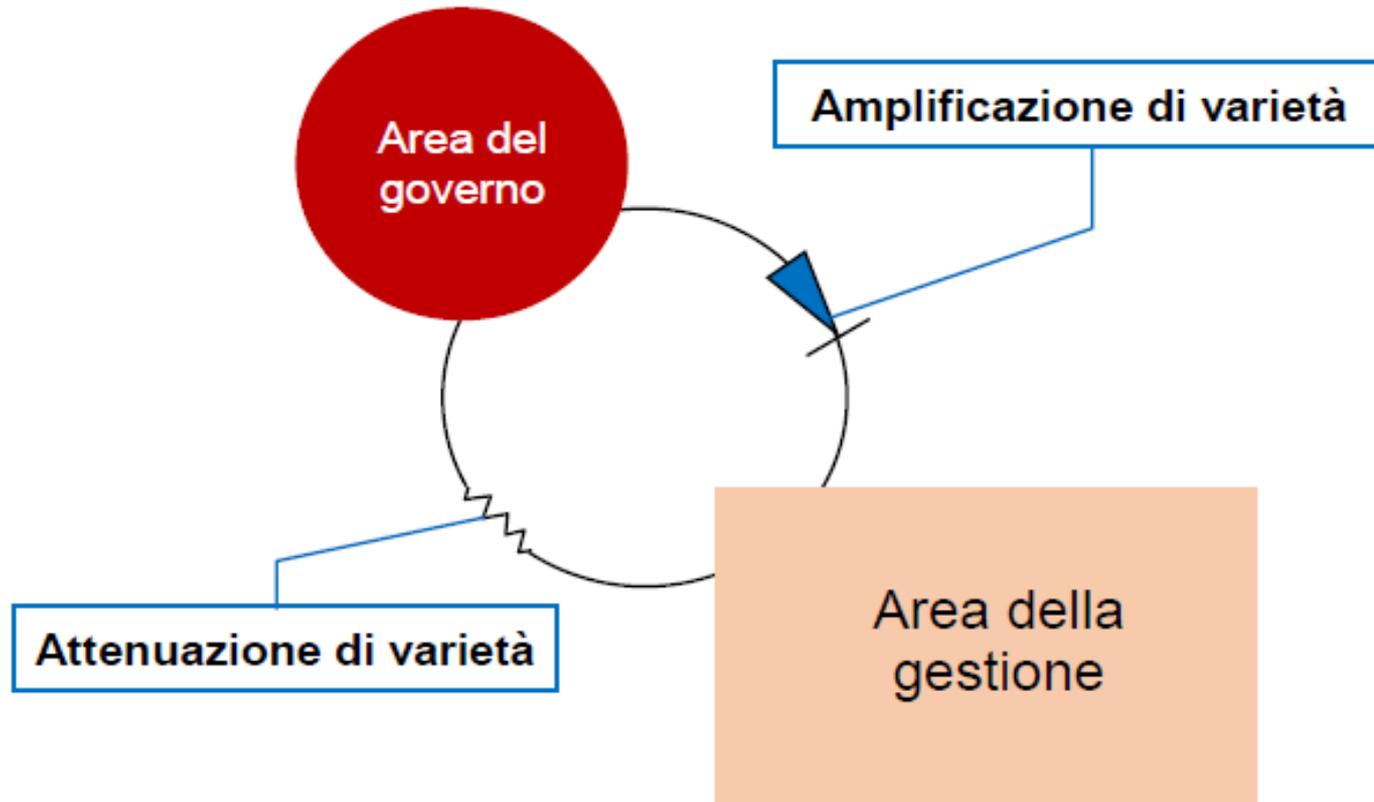
Sistema Uno: implementazione

Il cui principale obiettivo è fornire indicazioni strategiche chiare e configurare le condizioni per la massima efficacia organizzativa.

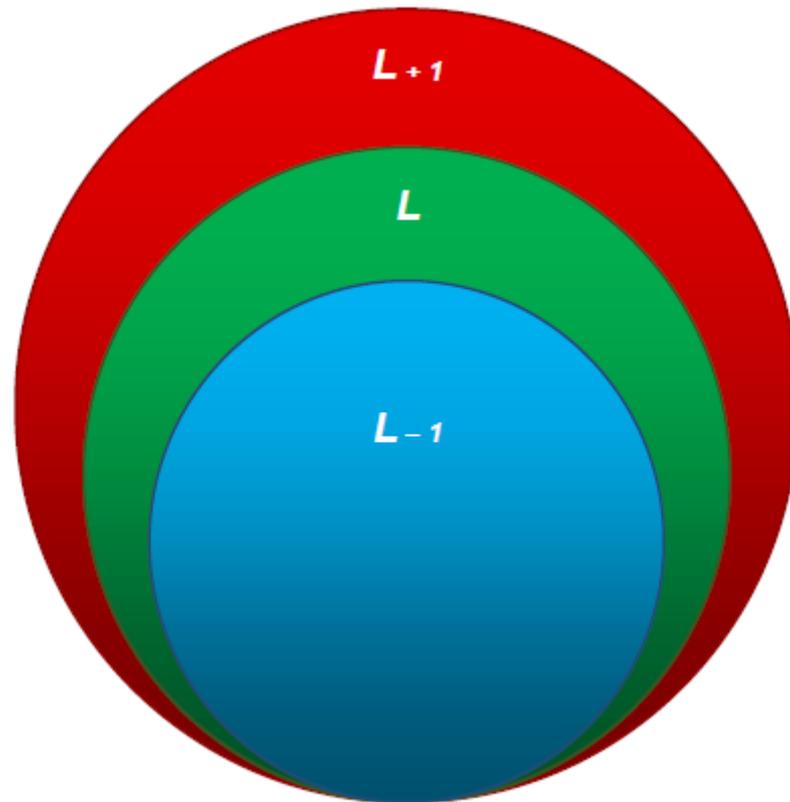
Dal modello di Stafford Beer all'Approccio Sistemico Vitale



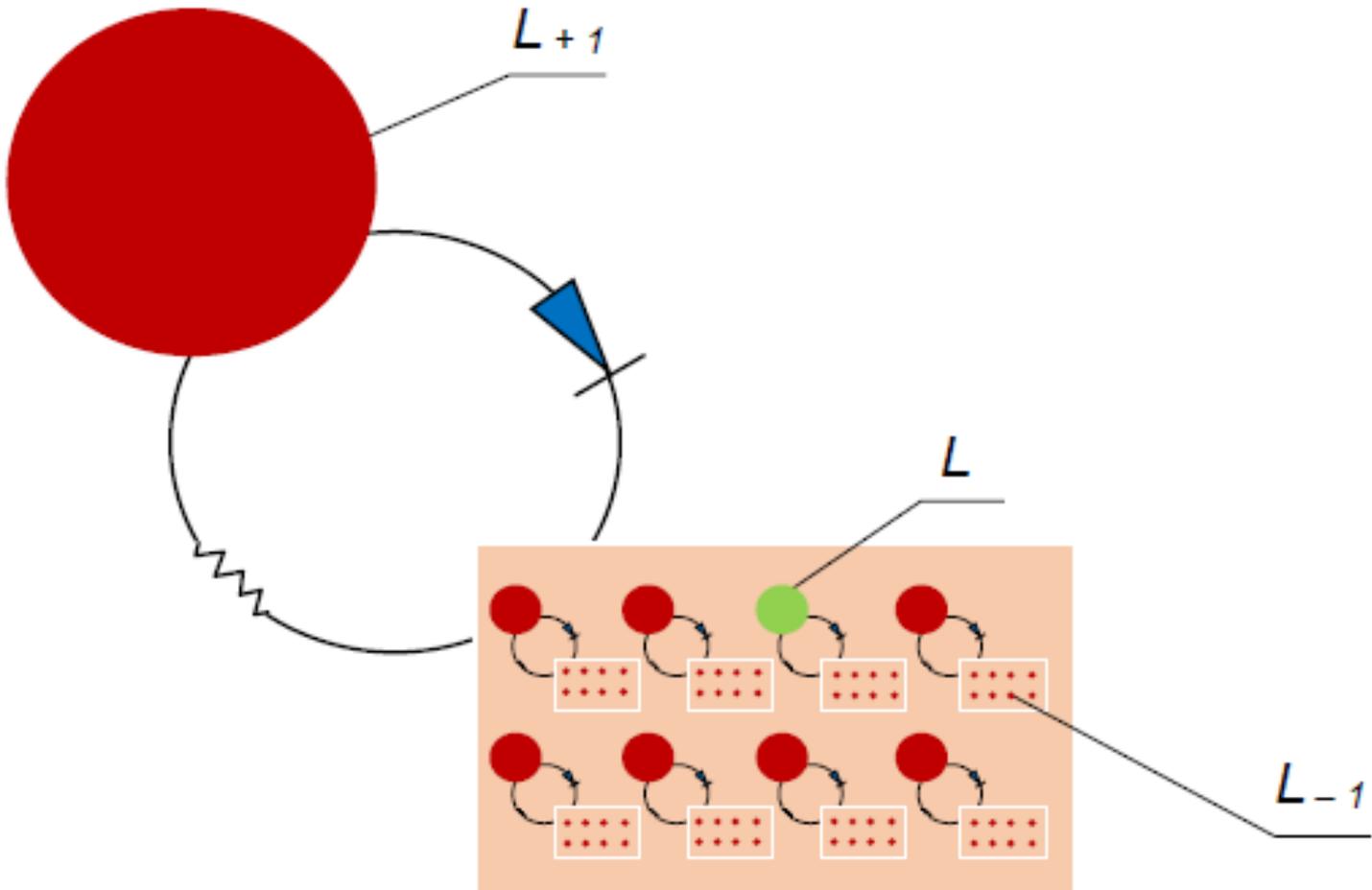
Area del governo e area della gestione



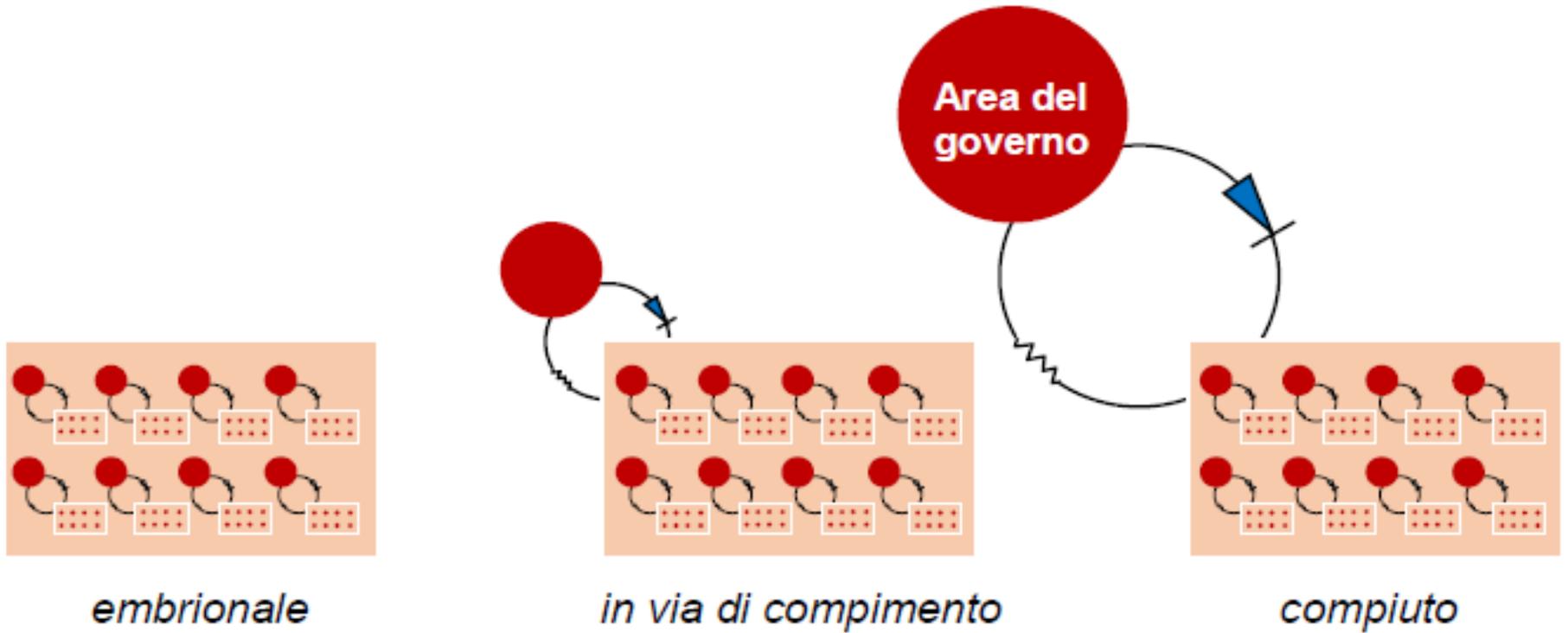
Rappresentazione schematica di una gerarchia di strutture sistemiche



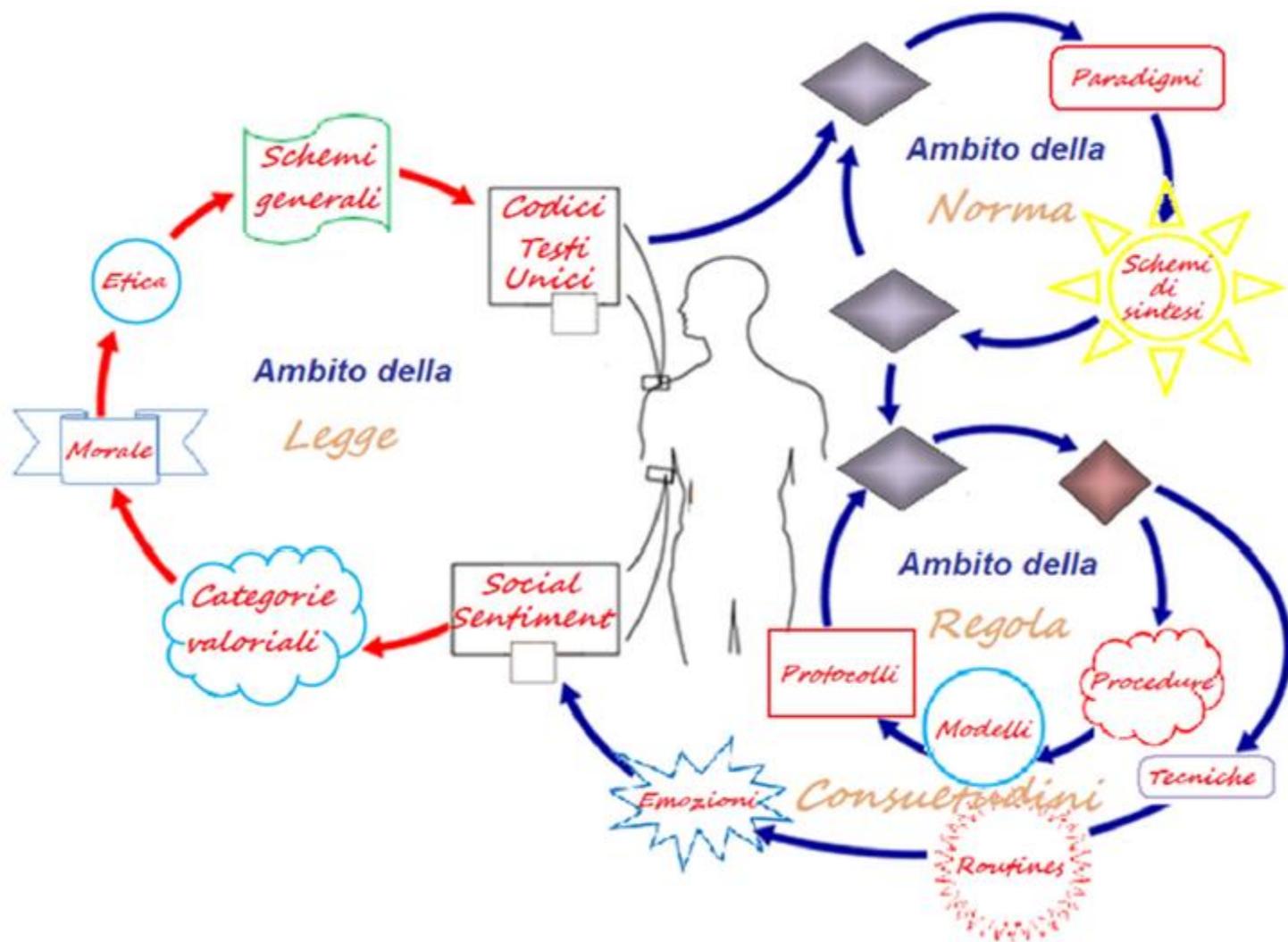
Il principio di ricorsività



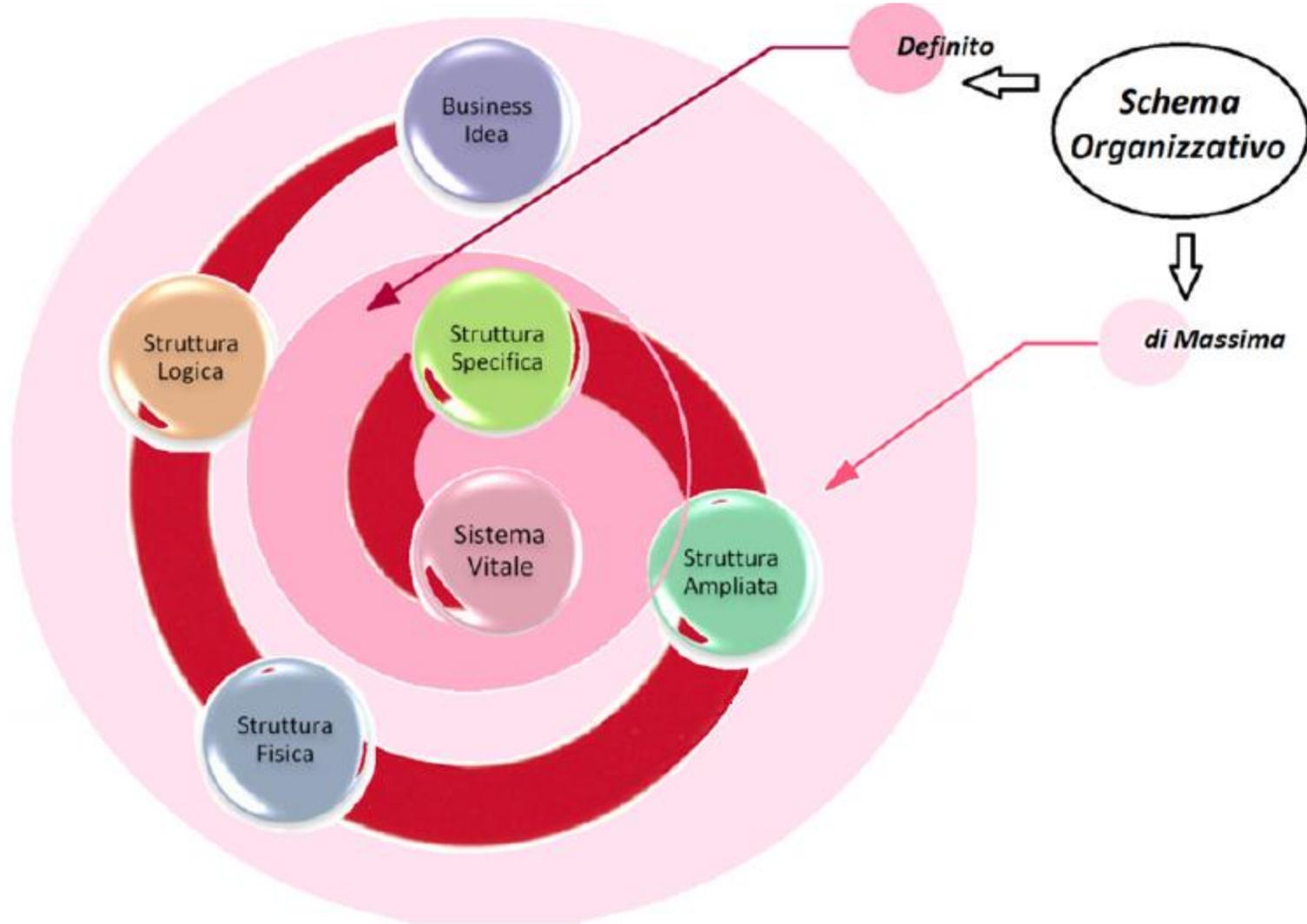
L'area del governo



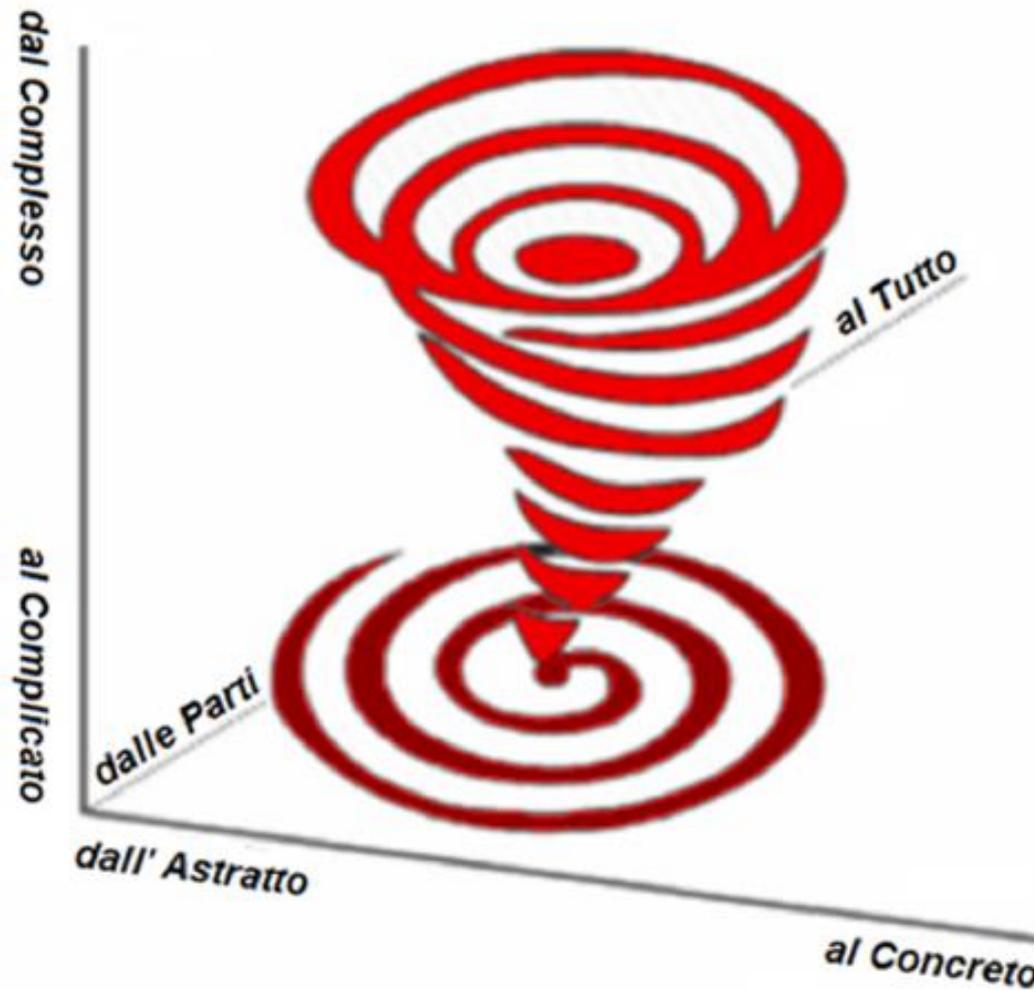
Il percorso evolutivo di norme, regole e consuetudini



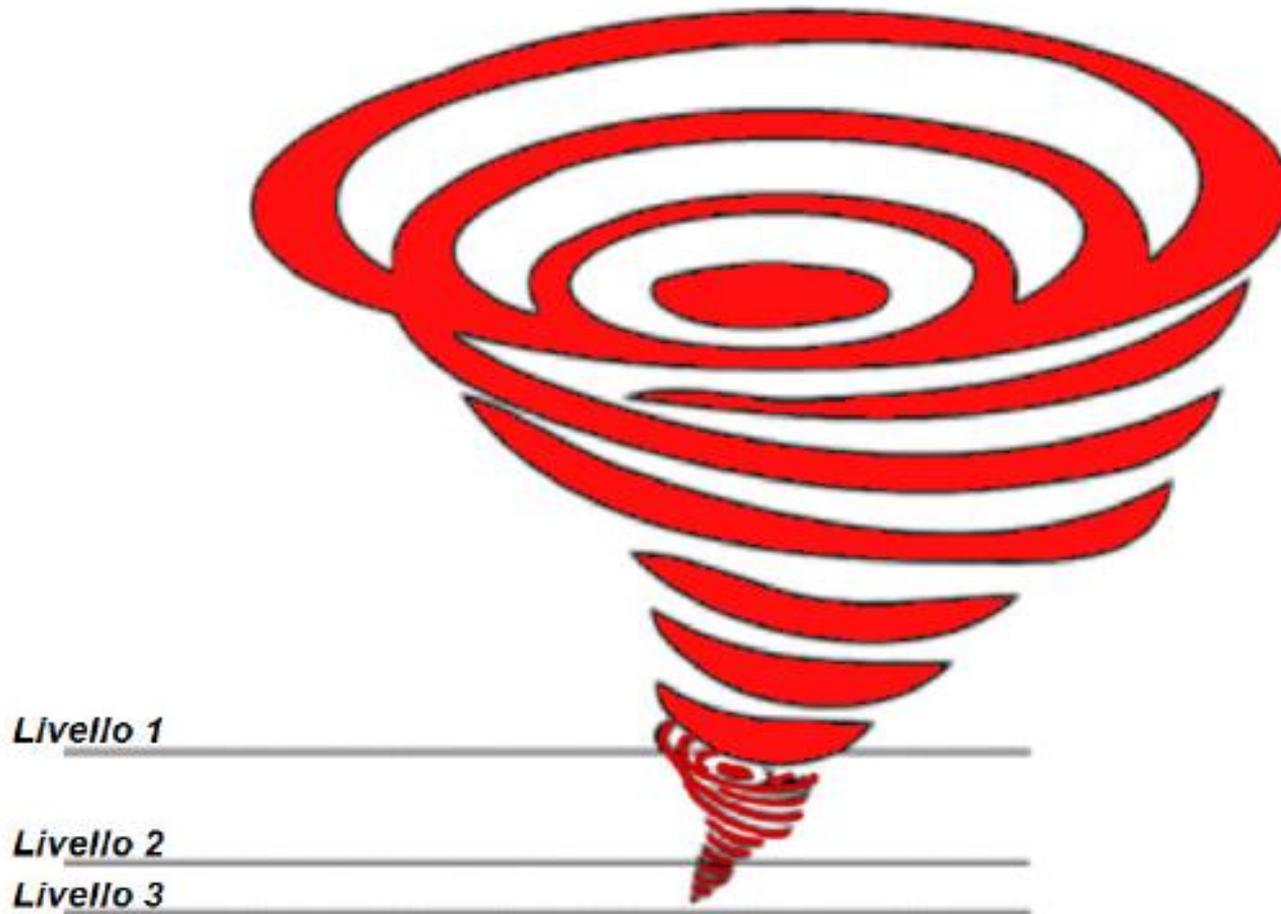
Dall'idea imprenditoriale all'emersione del sistema



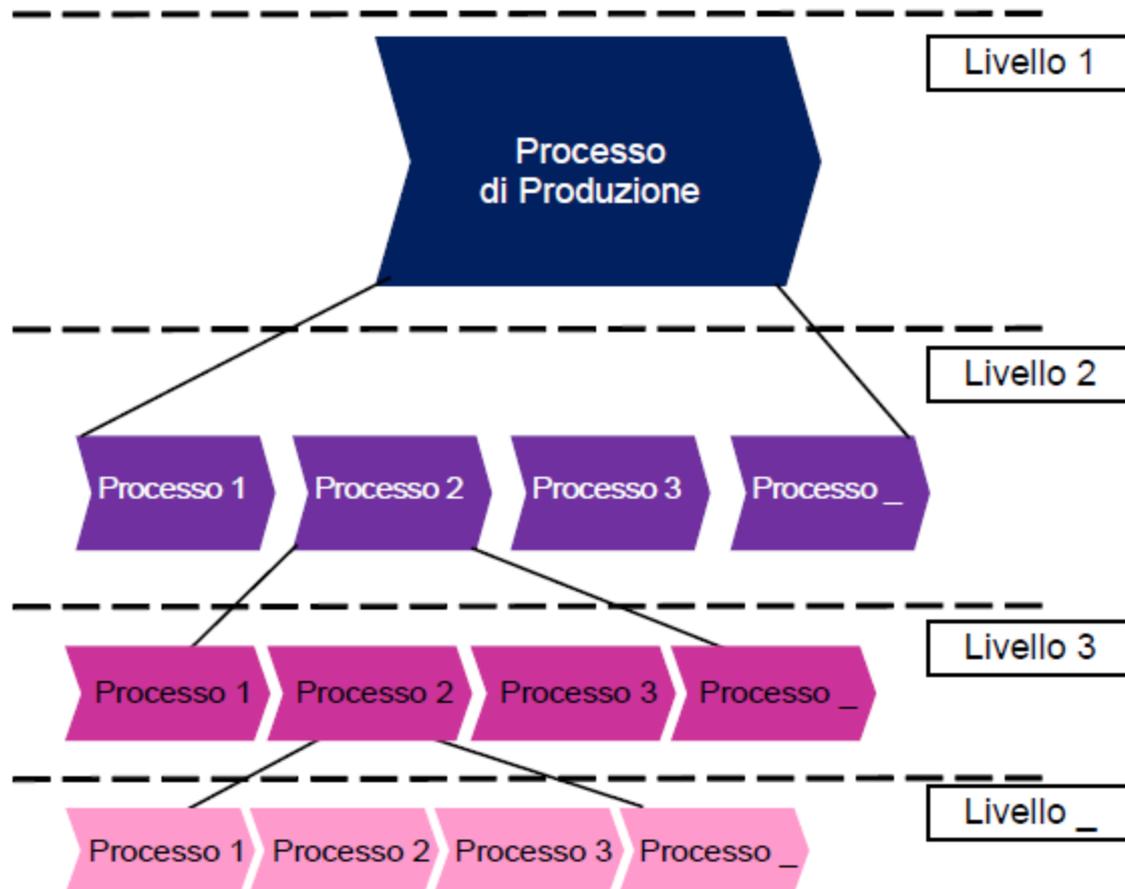
La sintropia dei sistemi vitali



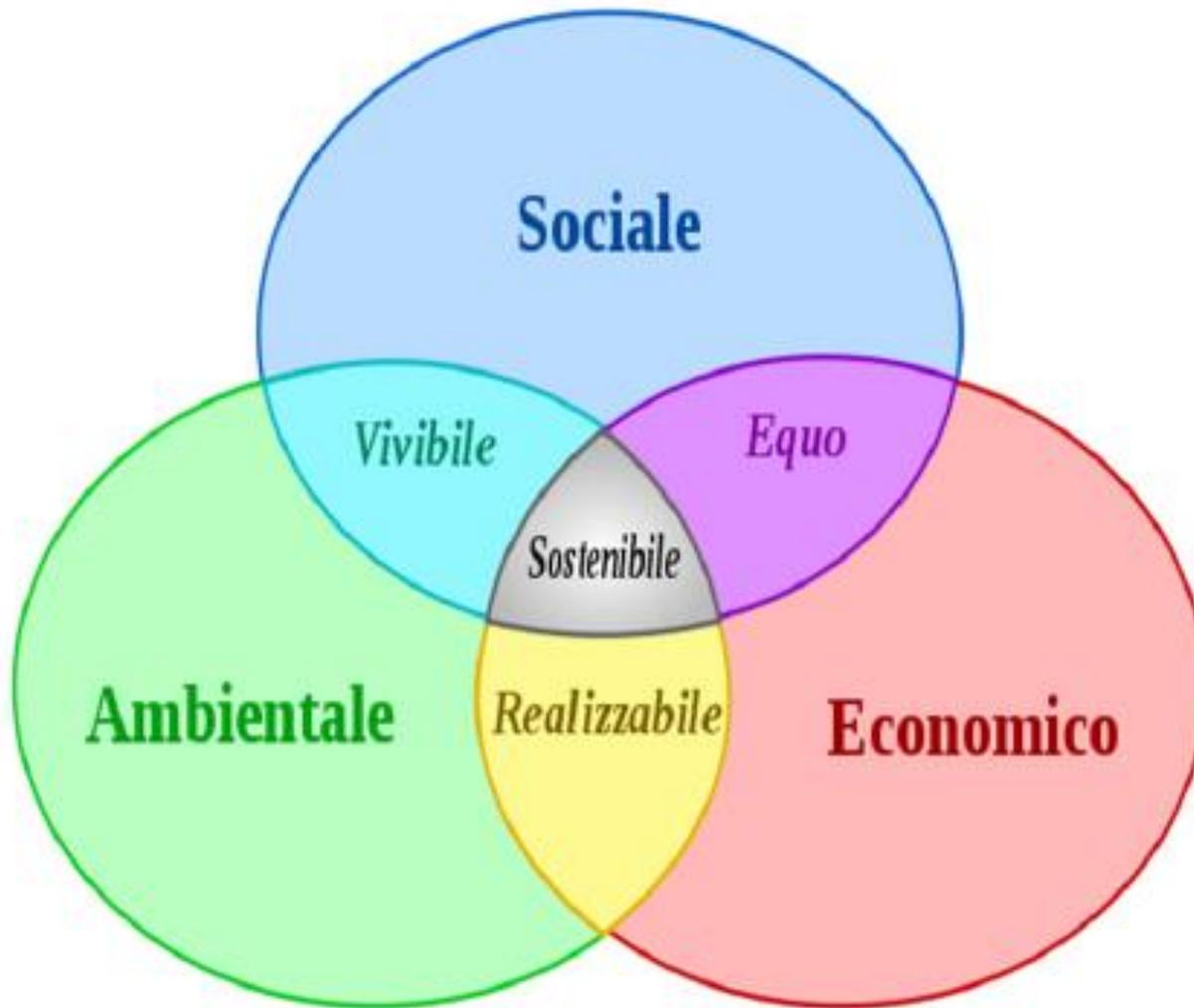
La reiterazione del processo sintropico



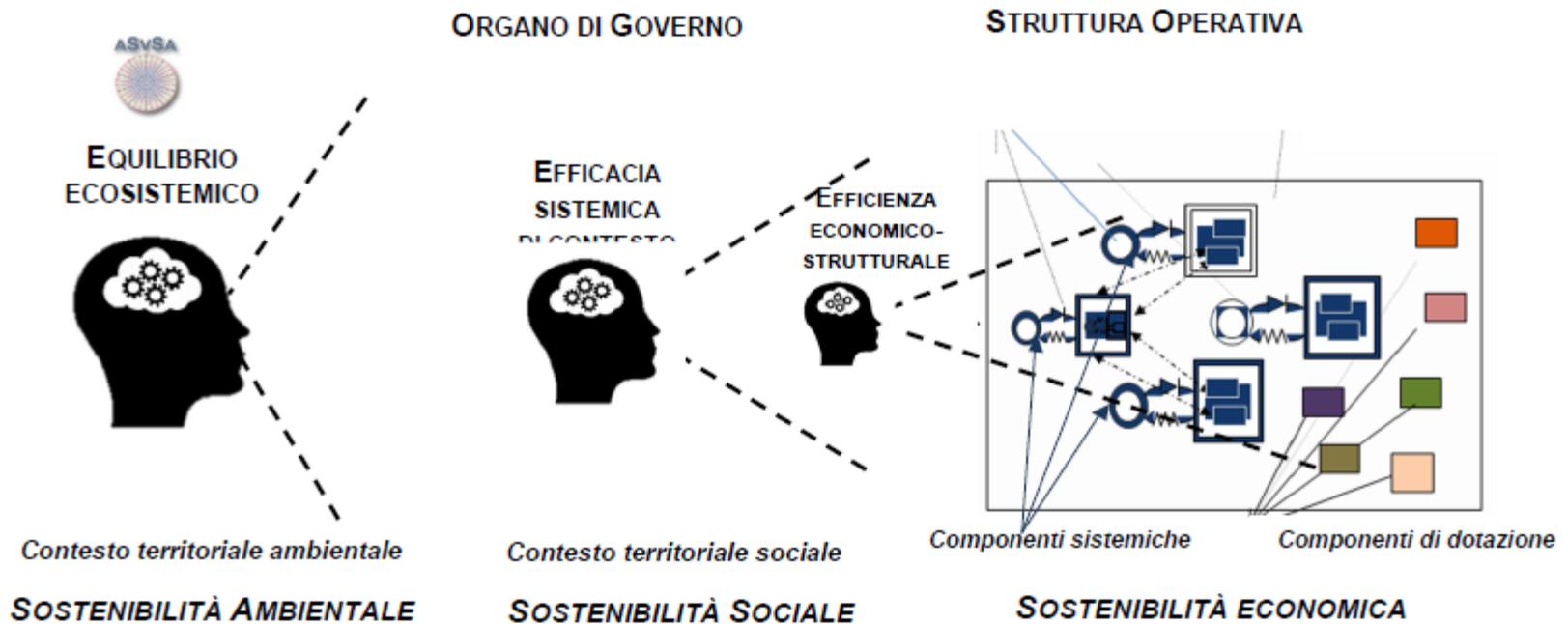
Scomposizione di un processo in sottoprocessi



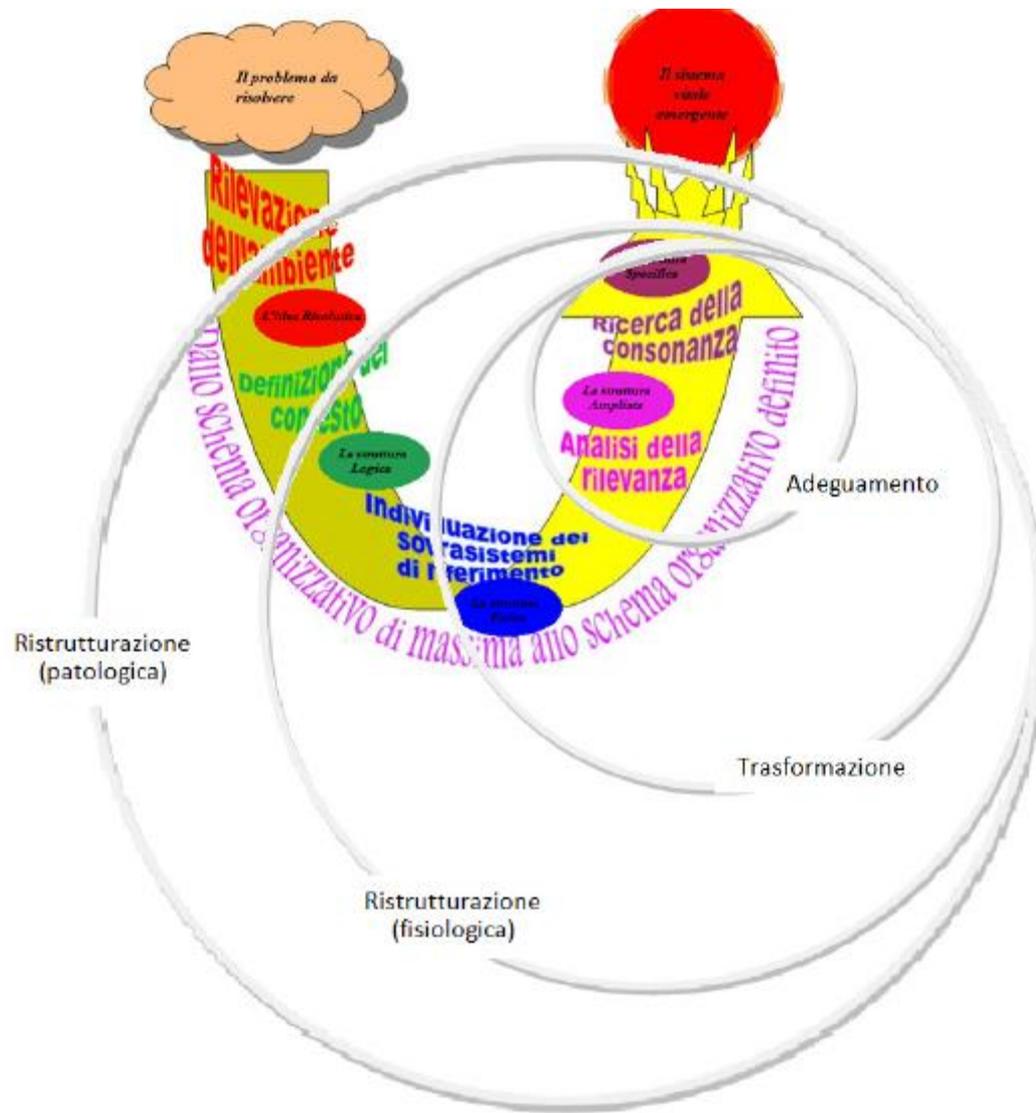
Le tre dimensioni della sostenibilità



I livelli prospettici della sostenibilità nell'area dell'agire dell'impresa



Le diverse fasi di cambiamento di un sistema vitale



La tripla elica del cambiamento

